

MARIA E IO * Le testimonianze **Da sessantottina ribelle a innamorata**



«Occorrono solo il nostro consenso e la nostra collaborazione nel mettere in pratica le esortazioni della Madre Celeste», dice l'autrice di La mia strada per Maria, appena uscito nella versione italiana. «Vivevo il periodo più buio della mia esistenza dopo il fallimento del mio matrimonio ed è allora che l'Immacolata ha preso la mia vita nelle sue mani. Lavora silenziosamente, nelle retrovie, tutto ciò che vuole è condurci a Gesù»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

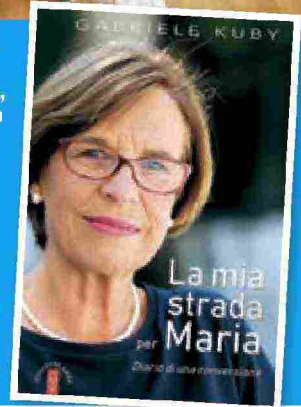
rata di Dio e della Vergine, il suo diario spirituale è un best-seller



AL LAVORO SOTTO

IL SUO SGUARDO

Gabriele Kuby, 77 anni, nata a Costanza, in Germania e, accanto, la statua di Maria Rosa Mistica del santuario di Fontanelle a Montichiari (Brescia), di cui tiene una riproduzione nel suo studio (sopra). A lato, la copertina del suo libro. Nell'altra pagina, Gabriele Kuby con Giovanni Paolo II il 22 ottobre 2002.



GABRIELE KUBY

**«CREDETEMI,
SE CI AFFIDIAMO
A MARIA SARÀ
LEI A GUIDARCI»**

Capita che la strada che porta all'incontro con Dio, Gesù e la Madonna cominci da un libro. È la stessa Gabriele Kuby, ex sessantottina tedesca diventata la (famosa) autrice di *La mia strada per Maria. Diario di una conversione* – questo il titolo italiano di un successo internazionale edito, per la prima volta, in lingua tedesca nel 2001, 6 riedizioni e ora disponibile anche da noi grazie alle Edizioni Ares – a scriverlo nella prefazione: «Il fatto che dall'esperienza del mio fallimento sia nato un libro che per tante persone sarebbe diventato la porta verso la fede è per me il segno che veramente la nostra debolezza è la nostra forza».

Il fallimento cui accenna la Kuby è quello del suo matrimonio: «La mia vita aveva toccato il fondo. Eppure, con mia grande sorpresa, centinaia di persone mi scrissero che leggendo il mio libro si erano sentite confermate

★ **MARIA E IO** ★ **Le testimonianze**



«È STATA LEI A PORTARMI

ALLA CHIESA CATTOLICA»



nella fede. L'allora cardinale Joseph Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI, mi scrisse: "Nello specchio della sua vita si riflettono i problemi e le pene di tutta una generazione. Attraverso il suo percorso in mezzo a tanta oscurità si apre una porta che conduce a Maria, che a sua volta conduce alla santa Chiesa e all'incontro con Cristo, il Figlio del Dio vivente"».

Va raccontata la storia di questa sociologa, traduttrice e interprete, classe 1944, ex moglie, ex ragazza ribelle, mamma di tre figli, e, nelle parole dello stesso Ratzinger, «donna coraggiosa», che del suo incontro con Maria nel mezzo di una tempesta, ci dice: «È una di noi, per questo ci è incomparabilmente vicina». La Vergine è stata realmente la sua guida nel cammino che l'ha portata alla fede vissuta, attirandola in tanti luoghi mariani, quelli delle apparizioni riconosciute da tempo dalla Chiesa e quelli di segni più recenti, come Fontanelle di Montichiari: una statua di Maria Rosa Mistica troneggia nello studio della Kuby. Il santuario dove si reca più spesso è quello di Altötting, in Baviera, molto caro anche a papa Benedetto XVI, per lei un autentico rifugio interiore, come racconta nel suo libro.

Gabriele, cosa stava cercando quando ha incontrato Maria?

«Mi trovavo nel momento più difficile della mia vita, la rottura del mio matrimonio. Cercavo Dio da vent'anni su strade in cui Dio non si trova: esoterismo e psicologia. Quando mio marito se ne andò, rimasi sola con tre figli adolescenti. Una giovane donna, la vicina

Il santuario di Altötting, in Baviera, amato dalla Kuby, sopra, nel giorno del suo ingresso nella Chiesa cattolica, il 12 gennaio 1997, nella chiesa di Santa Maria Himmelfahrt a Prien am Chiemsee. Con lei, vestita in rosso e con l'effigie mariana in mano, il sacerdote, un altro battezzato, con il cero, le due madrine e la ministrante.



della porta accanto, suonò il campanello e disse: "Prega!". Io l'ho fatto davanti a una statua di Buddha. Ogni preghiera terminava, però, con la frase: "Io sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola". Ebbene, dopo nove giorni di preghiere, sapevo che sarei entrata nella Chiesa cattolica e fino a oggi non ho mai dubitato di questa decisione, nonostante lo stato deplorabile in cui si trova, purtroppo, la Chiesa. Da quel momento in poi sembra che Maria abbia preso la mia vita nelle sue mani».

E la decisione di raccontare il suo incontro con Maria in un libro come è maturata?

«Da traduttrice che non aveva mai scritto un libro, mi sono vista assegnare l'incarico di scriverne uno sulle apparizioni di Maria. Ho ricevuto anche un compenso anticipato per





RATZINGER LE SCRISSE:

«SEI UNA CORAGGIOSA»

La statua lignea della Madonna Nera di Altötting (1330 circa), luogo di raccoglimento prediletto dalla Kuby, che è caro anche a Benedetto XVI, 94 anni, a lato con lei. All'uscita del libro della Kuby in Germania, l'allora cardinale Ratzinger le scrisse una lettera in cui la definì «donna coraggiosa».



Ho cercato la verità durante tutta la mia vita. Edith Stein dice: «Chi cerca la verità, troverà Dio». Per me vale più il contrario: attraverso Gesù ho trovato sua Madre. Da ex protestante – ero stata battezzata nella Chiesa luterana a 8 anni per mia volontà – il mio cuore era più aperto a Gesù che a Maria. Ma questo non è stato un problema per Maria, che lavora silenziosamente dalle retrovie: tutto ciò che vuole è condurci a Gesù. Maria è la nostra mediatrice, la via più diretta per Gesù. Maria non è altro che puro e perfettissimo amore per Gesù».

Com'è cambiata la sua vita? Chi è Gabriele Kuby oggi, donna e mamma che ha accanto Maria?

«Guardo indietro con gli occhi della fede e vorrei aver avuto una visione di ciò che è veramente il matrimonio, il progetto di Dio affinché un uomo e una donna diventino «una sola carne» e crescano insieme nell'amore: il dono di sé l'uno all'altra. Questo è ciò di cui i bambini hanno bisogno e meritano. Anche in questo caso, è pura grazia che i miei tre figli si siano convertiti al cattolicesimo, chiamati individualmente da Dio. Ora ho quattro nipoti. Sceso dalla croce, Gesù ci ha dato sua Madre come nostra Madre: ogni giorno affido me stessa, i miei figli e i nipoti al suo cuore immacolato. Chi sono oggi? Ebbene, sono considerata una voce che non cede alle ideologie del nostro tempo e che confida, come tutti i cristiani, nella profezia di Maria a Fatima: «Il mio cuore immacolato trionferà». Se ci affidiamo a Maria, sarà Lei a guidarci, istruirci e proteggerci. Occorrono solo il nostro consenso e la nostra collaborazione nel mettere in pratica le sue esortazioni».

Nicoletta Giorgetti

questo lavoro, addirittura un anno prima di portarlo a termine, cosa molto necessaria all'epoca, vista la situazione in cui mi trovavo. Quel libro è poi diventato il racconto del mio processo di conversione: prima la decisione di diventare cattolica, quindi la scoperta del «tesoro» di 2000 anni della Chiesa cattolica. Poi, dopo la pubblicazione...»

Cosa è accaduto, ce lo racconta?

«Dopo la pubblicazione del volume, la sottoscritta, che allora era una perfetta sconosciuta, fu invitata come autrice a un noto talk-show televisivo dal titolo *Maria mi ha aiutato*. Con l'ingenua freschezza della conversione, estrassi dalla tasca il rosario e recitai un'Ave Maria davanti alle telecamere. Il risultato fu che nella settimana successiva si vendettero 3.000 copie del libro. Sì, Maria ci aiuta e non smette di aiutarci. Lo prova anche quanto è accaduto per l'edizione italiana del libro: anco-

ra una volta Maria ha giocato un ruolo fondamentale. La traduttrice, Rina Cepi-Bettosini, nel 2013 aveva scoperto il mio volume sulla rivoluzione sessuale globale e si era data molto da fare per pubblicarlo in italiano. Le sue ricerche rimasero a lungo infruttuose, ma la signora non si arrese e fece al Cielo una promessa: se la Madonna l'avesse aiutata a pubblicare il libro, in cambio lei avrebbe tradotto *Mein Weg zu Maria*, «La mia strada per Maria». Di lì a poco i nodi si sciolsero. E Rina mantenne la promessa. A tutt'oggi, a vent'anni dalla prima edizione, continuo a ricevere centinaia di lettere di persone che mi dicono di aver trovato Maria attraverso il mio libro. Ecco: trovare Maria è il senso e lo scopo di questo libro. Maria, quella reale, operante, viva».

È Maria che l'ha condotta a Dio? A Gesù?

«È stato un atto di grazia dall'alto.